

SANT'ANDREA AVELLINO, TEATINI E SANTA SEDE INDICONO L'ANNO GIUBILARE

CASTRONUOVO – A un mese dal ritorno presso l'Ordine Teatino di Napoli delle sue spoglie – che da maggio a settembre hanno sostato a Castronuovo, suo paese natale – Sant'Andrea Avellino fa ancora parlare di sé. Dopo gli onori resigli da maggio a settembre dalla Conferenza Episcopale di Basilicata, da centinaia di fedeli, studiosi, uomini di Chiesa e dai suoi concittadini guidati dal parroco don Adelmo Iacovino, il Preposito Generale dei Teatini e la Segreteria di Stato del Vaticano in uno scambio epistolare hanno ufficializzato l'apertura dell'Anno Giubilare per il quarto centenario della morte del santo (maggio 1520/ 10 novembre 1608).

Padre Valentín Arteaga y Sanchez-Guijaldo (guida dell'Ordine fondato nel 1524 da san Gaetano Tiene e Gian Pietro Carafa, futuro Papa Paolo IV) ha inviato pochi giorni fa una lettera indirizzata al cardinale Tarcisio Bertone, primo ministro della Santa Sede, al cardinale Josè Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione per la Causa dei Santi, a mons. Francesco Nolè, vescovo di Tursi - Lagonegro e a tutte le comunità teatine sparse nel mondo: in essa (scaricabile dal portale www.santandreaavellino.it) si annuncia che gli atti celebrativi per il “transito al cielo” dell'Avellino dureranno dal 10 novembre 2007 allo stesso giorno dell'anno successivo.

Scrivo con emozione Padre Arteaga: *“Il 10 novembre 2008 si compie il 400° anniversario del “dies natalis” di S. Andrea Avellino, uno dei nostri preclari antesignani. Quel giorno del 1608, di buon mattino, con il corpo piegato dalla fatica e dagli anni e con le poche forze che appena lo sostenevano, mentre iniziava la celebrazione della santa Messa, la morte sorprese il buon Padre Avellino (...) Morire fu come registrare nel cielo, in tutta solennità, l'ultima pagina del libro della sua vita in terra. Quante lettere spirituali e trattati di devozione scritti da lui! Però la più straordinaria fu quella della sua santa morte “eucaristica”. (...) “Introibo ad altare Dei”. Tutti i quadri e le stampe di devozione ci presentano il Santo mentre cade all'indietro ai piedi dell'altare nella sua ultima Messa. (...) “Davvero vorrei fare una morte simile a quella del santo teatino!” diceva più o meno il Papa Benedetto XVI recentemente a mons. Francesco Nolè”.*

Nel documento – inoltre – si fa menzione della Indulgenza plenaria concessa a quanti si recheranno a venerare il patrono di Castronuovo al suo sepolcro nella Chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli e dell'Indulgenza parziale riservata a chi leggerà scritti del santo e chi gli riserverà preghiere o offerte.

All'epistola di indizione del cosiddetto “Anno Andreano” ha fatto seguito la risposta della Segreteria di Stato Vaticana firmata dal Sostituto Fernando Filoni, in cui Benedetto XVI *“esorta a celebrare la significativa ricorrenza come tempo speciale di grazia, seguendo l'esempio e l'insegnamento dello zelante sacerdote profondamente innamorato dell'Eucarestia”.*

UMBERTO DI MATTEO